

GUIDO CATALANO SONO UN POETA, CARA

best
BUR



Guido Catalano

Sono un poeta, cara

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Su licenza Miraggi Edizioni

La prima edizione di questo libro è stata pubblicata
nel dicembre 2011 per Miraggi Edizioni

ISBN 978-88-17-10439-5

Prima edizione Best BUR: ottobre 2018

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

Preambolo dell'Autore

In questo libro ci son delle poesie che mi son portato dietro negli anni e che tutt'ora fanno parte dei miei spettacoli in giro per l'Italia.

Alcune sono poesie comiche, altre no.

Molte parlano d'amore ma anche d'altro: di morte, di felicità, di treni, di caramelle.

Poesie che, malgrado il passare del tempo si sono – io credo e spero – mantenute giovani.

Poesie che parlano di ex fidanzate, di Giuda, di Puffi stronzi, della mia gatta preferita e di fine del mondo.

Insomma, questo è un libro fortunato e credo di esserlo anche io.

Gran parte delle poesie contenute in *Sono un poeta, cara* le ho scritte mentre facevo il portiere in un residence. Avevo un sacco di tempo per leggere e scrivere. Se vi piace leggere e scrivere, fare il portiere è un ottimo lavoro.

Ve lo consiglio.

Un altro consiglio che do spesso e che ha a che fare con la lettura delle poesie – quelle mie e quelle d'altri – è di leggerle ad alta voce.

Dunque fatelo anche con questo libro, se potete.

Infine vorrei fare una dedica: dedico questa nuova edizione a Roberto “Freak” Antoni, uomo di inaudita gentilezza, amico e poeta come pochi.

La sua preferita era *Giuda* e come la leggeva lui, nessuno.

Buona lettura.

Guido Catalano, settembre 2018

Due o tre cose che penso di Guido Catalano e di questa sua raccolta di poesie

di Roberto "Freak" Antoni (cataloga in Skiantos)

marzo 2003

I poeti sono fratelli di compassione, nel senso etimologico più profondo del:

patire insieme con.

Compassione = sentimento di partecipazione autentica alle sofferenze del prossimo. Io sono il prossimo, e la sensibilità del poeta mi riguarda e mi rappresenta, in qualche modo mi descrive, mi ritrae e raffigura. Io mi riconosco nei sentimenti del poeta e sento che in questa percezione sono ricambiato. Il poeta è un compagno di viaggio tollerabile: la sua sensibilità lo rende compatibile con la nostra insofferenza per il mondo circostante. Il poeta ci anticipa nelle sensazioni e descrive con fedeltà il delirio quotidiano dei desideri, della sensualità, dei bisogni affettivi, delle debolezze e delle morbosità. Il mondo descritto nelle poesie che seguono è la stanza dei giochi di Guido (Catalano). Animato da bamboline/amichette [bambine fatali] in carne ed ossa, seni e capelli, rossetti e bocche colorate da desiderare e sapori di baci [fatti di nebbia e di fiori] da ricordare, profumi di caramella, cavallucci nel cortile, magici segreti di fiabe, scarpe buffe, tirare il freno del treno, il pirillo in mano, carezze delicate.

Gli occhi che guardano sono quelli dell'innamorato che scrive per dare voce alla sua passione: si capisce bene – se intendo giusto – che non può far altro che sfogarsi con la parola scritta, alla quale è delegato il “non detto”, ma anche il “troppo detto”, o il “da dire”... L' autore sfoga il

suo pensiero, e questi lo ricambia in maniera speculare, nel senso che l'intuizione consegnata dal poeta alla pagina gli ritorna di riflesso, ricostruita dalla sua stessa suggestione in maniera potente ed ampliata, o meglio: amplificata.

L'ambiente esterno e l'interiorità sono visitati in una osmosi costante, nel flusso continuo di emozioni scatenate dall'accadere degli avvenimenti; il linguaggio è parlato e pensato come davvero pensi-&-parli dentro di te, senza mediazioni e/o supervisioni culturali. La lingua è libera, cioè non sorvegliata dal codice scolastico o della convenienza mondano/sociale e può scivolare sciolta, senza censure grammaticali o lessicali, seguendo il filo delle riflessioni – elucubrazioni – sfoghi – tensioni. Il poeta innamorato – si sa –, straparla sempre e in maniera contraddittoria: con ingenuità paradossale a volte, quando sembra scoprire con smarrimento una verità elementare, e a colpi di malizia in altri casi, come vestendo i panni di un consumato esperto nell'arte di vivere. Cruda tenerezza (Ossimori!). Il lessico di Catalano, tuttavia, è sempre onesto nella comunicazione, dunque comprensibile. È un poeta che si capisce quello che dice... e anche quello che vuole dire... Dunque è un caso strano, anomalo. I poeti, in genere, hanno a che fare con una materia informe ed enigmatica. E restano sapientemente nel vago. Involute involuzioni del tormentoso tormento esistenziale. Catalano è diretto e aperto. Non si nasconde dietro alle parole o dentro alle frasi ermetiche, incomprensibili. Anche questo aspetto mi avvicina a lui, alla sua poesia fatta di chiacchiere liriche, più o meno profonde (dipende dal contesto), ma sempre interessanti, potenti, avvincenti. Lo leggo volentieri, e lo rileggo anche, a voce alta. Guido cerca riparo e protezione dietro la barba irsuta ed ispida (retaggio familiare, come quella del nonno centenario!),

ma il suo cuore viene sempre allo scoperto, nudo e crudo, e si capisce bene cosa chiede. Due cose semplici: amore e felicità. Chi potrebbe dargli torto o negargli un'affinità di ricerca? Quale essere umano, in coscienza, può ignorare la passione della sua ricerca? Io no, di certo. Io, che invece lo abbraccio con affetto spropositato!

Guido Catalano ha la capacità di commuovermi e di divertirmi, ma a pensarci bene, anche di divertirmi e di commuovermi!

Sono un poeta, cara